

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica X T.O. – Anno B

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Gen 3,9-15

TESTO ITALIANO

⁹Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». ¹⁰Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

¹¹Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». ¹²Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». ¹³Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita.

¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

TESTO ITALIANO

¹ Dal profondo a te grido, o Signore; ² Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica. **RIT.**

³ Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere?

⁴ Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore. **RIT.**

⁵ Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

⁶ L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora. **RIT.**

Più che le sentinelle l'aurora,

⁷ Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. ⁸ Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. **RIT.**

TESTO EBRAICO

9 וַיִּקְרָא יְהוָה אֶל-הָאָדָם וַיֹּאמֶר לוֹ אַיֶּכָּה:

10 וַיֹּאמֶר אֶת-קִלְקִלְךָ שָׁמַעְתִּי בַגֶּן וְאִנְיָא כִּי-עִירָם אֲנֹכִי וְאֶחְבֵּא:

11 וַיֹּאמֶר מִי הַנִּיד לְךָ כִּי עִירָם אֶתָּה הַמֶּן-הָעֵץ אֲשֶׁר צִוִּיתִיךָ לֵבִלְתִּי אֲכַל-מִמֶּנּוּ אַכְלֶתָּ:

12 וַיֹּאמֶר הָאָדָם הָאִשָּׁה אֲשֶׁר נָתַתָּה עִמָּדִי הִיא נָתְנָה-לִּי מִן-הָעֵץ וָאֲכַל:

13 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל-הַיָּם לְאִשָּׁה מַה-נָּצַת עֲשִׂית וַתֹּאמֶר הָאִשָּׁה הַנְּחַשׁ הִשְׁאִנִּי וָאֲכַל:

14 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל-הַיָּם וְאֶל-הַנְּחַשׁ כִּי עֲשִׂית זֹאת אֲרִיר אֶתָּה מִכָּל-הַבְּהֵמָה וּמִכָּל חַיַּת הַשָּׂדֶה עַל-גַּחְלֹנֶךָ תֵּלֵךְ וְעַפְרָה תֹאכַל כָּל-יְמֵי חַיֶּיךָ:

15 וְאִיבָהָה אֲשִׁית בֵּינֶךָ וּבֵין הָאִשָּׁה וּבֵין יָרֵעָה וּבֵין יָרֵעָה הוּא יִשְׁפָּךְ רֹאשׁ וְאַתָּה תִּשְׁוֹפְנוּ עָקֵב:

Dal Salmo 130 (129)

TESTO EBRAICO

1 מִמְּעַמְקִים קָרָאתִיךָ יְהוָה:

2 אֲדַנִּי שְׁמַעְתָּ בְּקוֹלִי תִהְיֶינָה אָזְנוֹיךָ קִשְׁבוֹת לְקוֹל תַּחֲנוּנָי:

3 אִם-עֲוֹנוֹת תִּשְׁמַר-יְהוָה אֲדַנִּי מִי יַעֲמֵד:

4 כִּי-עֲמֹךָ תִּסְלִיחָה לְמַעַן תִּגְדָּא:

5 קִנִּיתִי יְהוָה קִוְיָתָה נַפְשִׁי וְלִדְבָרוֹ הוֹחֵלְתִּי:

6 נַפְשִׁי לְאֲדָנִי מִשְׁמָרִים לְבַקֵּר שְׁמָרִים לְבַקֵּר:

7 יַחַל יִשְׂרָאֵל אֶל-יְהוָה כִּי-עַם-יְהוָה תַּחֲסֵד וְתִרְבֶּה עִמּוֹ פְדוּת:

8 וְהוּא יַפְדֶּה אֶת-יִשְׂרָאֵל מִכָּל עֲוֹנוֹתָיו:

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

129:1 De profundis clamavi ad te Domine 129:2 Domine exaudi vocem meam fiant aures tuae intendentes ad vocem deprecationis meae.

129:3 Si iniquitates observabis Domine Domine quis sustinebit 129:4 quia tecum est propitiatio cum terribilis sis sustinui.

Dominum sustinuit anima mea et verbum eius expectavi 129:5 anima mea ad Dominum 129:6 a vigilia matutina.

Usque ad vigiliam matutinam expectet Israhel Dominum 129:7 quia apud Dominum misericordia et multa apud eum redemptio 129:8 et ipse redimet Israhel ex omnibus iniquitatibus eius.

TESTO LATINO

3:9 Vocavitque Dominus Deus Adam et dixit ei ubi es

3:10 qui ait vocem tuam audivi in paradiso et timui eo quod nudus essem et abscondi me

3:11 cui dixit quis enim indicavit tibi quod nudus esses nisi quod ex ligno de quo tibi praeceperam ne comederes comedisti

3:12 dixitque Adam mulier quam dedisti sociam mihi dedit mihi de ligno et comedi

3:13 et dixit Dominus Deus ad mulierem quare hoc fecisti quae respondit serpens deceptit me et comedi

3:14 et ait Dominus Deus ad serpentem quia fecisti hoc maledictus es inter omnia animantia et bestias terrae super pectus tuum gradieris et terram comedes cunctis diebus vitae tuae

3:15 inimicitias ponam inter te et mulierem et semen tuum et semen illius ipsa conteret caput tuum et tu insidiaberis calcaneo eius.

TESTO GRECO

EK ΒΑΘΕΩΝ ἐκέκραξά σοι, Κύριε· 2 Κύριε, εἰσάκουσον τῆς φωνῆς μου· γεννηθήτω τὰ ὠτά σου προσέχοντα εἰς τὴν φωνὴν τῆς δεησεώς μου.

3 ἐὰν ἀνομίας παρατηρήσης, Κύριε Κύριε, τίς ὑποστήσεται; 4 ὅτι παρὰ σοὶ ὁ ἴλασμός ἐστιν.

5 ἔνεκεν τοῦ ὀνόματός σου ὑπέμεινά σε, Κύριε, ὑπέμεινεν ἡ ψυχὴ μου εἰς τὸν λόγον σου. 6 ἤλπισεν ἡ ψυχὴ μου ἐπὶ τὸν Κύριον ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας μέχρι νυκτός·

ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας ἐλπίσάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύριον. 7 ὅτι παρὰ τῷ Κυρίῳ τὸ ἔλεος καὶ πολλὴ παρ' αὐτῷ λύτρωσις, 8 καὶ αὐτός λυτρώσεται τὸν Ἰσραὴλ ἐκ πασῶν τῶν ἀνομιῶν αὐτοῦ.

TESTO GRECO

9 καὶ ἐκάλεσε Κύριος ὁ Θεὸς τὸν Ἀδὰμ καὶ εἶπεν αὐτῷ· Ἀδὰμ, ποῦ εἶ; 10 καὶ εἶπεν αὐτῷ· τῆς φωνῆς σου ἤκουσα περιπατοῦντος ἐν τῷ παραδείσῳ καὶ ἐφοβήθην, ὅτι γυμνός εἰμι, καὶ ἐκρύβην. 11 καὶ εἶπεν αὐτῷ ὁ Θεός· τίς ἀνήγγελέ σοι ὅτι γυμνός εἶ, εἰ μὴ ἀπὸ τοῦ ξύλου, οὗ ἐνετειλάμην σοι τούτου μόνου μὴ φαγεῖν, ἀπ' αὐτοῦ ἔφαγες; 12 καὶ εἶπεν ὁ Ἀδὰμ· ἡ γυνή, ἣν ἔδωκας μετ' ἐμοῦ, αὐτῇ μοι ἔδωκεν ἀπὸ τοῦ ξύλου, καὶ ἔφαγον. 13 καὶ εἶπε Κύριος ὁ Θεὸς τῇ γυναικί· τί τοῦτο ἐποίησας; καὶ εἶπεν ἡ γυνή· ὁ ὄφεις ἠπάτησέ με, καὶ ἔφαγον. 14 καὶ εἶπε Κύριος ὁ Θεὸς τῷ ὄφει· ὅτι ἐποίησας τοῦτο, ἐπικατάρατος σὺ ἀπὸ πάντων τῶν κτηνῶν καὶ ἀπὸ πάντων τῶν θηρίων τῶν ἐπὶ τῆς γῆς· ἐπὶ τῷ στήθει σου καὶ τῇ κοιλίᾳ πορεύσει καὶ γῆν φαγῆ πάσας τὰς ἡμέρας τῆς ζωῆς σου. 15 καὶ ἔχθραν θήσω ἀνά μέσον σου καὶ ἀνά μέσον τῆς γυναικός καὶ ἀνά μέσον τοῦ σπέρματός σου καὶ ἀνά μέσον τοῦ σπέρματος αὐτῆς· αὐτός σου τηρήσει κεφαλὴν, καὶ σὺ τηρήσεις αὐτοῦ πτέρναν.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

129:1 De profundis clamavi ad te Domine 129:2 Domine exaudi vocem meam fiant aures tuae intendentes in vocem deprecationis meae.

129:3 Si iniquitates observabis Domine Domine quis sustinebit 129:4 quia apud te propitiatio est propter legem tuam sustinui te.

Domine sustinuit anima mea in verbum eius 129:5 speravit anima mea in Domino 129:6 a custodia matutina.

Usque ad noctem speret Israhel in Domino 129:7 quia apud Dominum misericordia et copiosa apud eum redemptio 129:8 et ipse redimet Israhel ex omnibus iniquitatibus eius.

2 Cor 4,13-5,1

TESTO ITALIANO

[Fratelli,]¹³ animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: *Ho creduto, perciò ho parlato*, anche noi crediamo e perciò parliamo,¹⁴ convinciti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi.¹⁵ Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.¹⁶ Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno.¹⁷ Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria:¹⁸ noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.¹⁹ Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli.

[In quel tempo, Gesù]²⁰ entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.²¹ Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».²² Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».²³ Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana?²⁴ Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi;²⁵ se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi.²⁶ Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito.²⁷ Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.²⁸ In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno;²⁹ ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna».³⁰ Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».³¹ Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo.³² Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano».³³ Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».³⁴ Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli!»³⁵ Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

TESTO GRECO

4.13 ἔχοντες δὲ τὸ αὐτὸ πνεῦμα τῆς πίστεως κατὰ τὸ γεγραμμένον, Ἐπίστευσα, διὸ ἐλάλησα, καὶ ἡμεῖς πιστεύομεν, διὸ καὶ λαλοῦμεν, 4.14 εἰδότες ὅτι ὁ ἐγείρας τὸν κύριον Ἰησοῦν καὶ ἡμᾶς σὺν Ἰησοῦ ἐγερεῖ καὶ παραστήσει σὺν ὑμῖν. 4.15 τὰ γὰρ πάντα δι' ὑμᾶς, ἵνα ἡ χάρις πλεονάσασα διὰ τῶν πλειόνων τὴν εὐχαριστίαν περισσεύσῃ εἰς τὴν δόξαν τοῦ θεοῦ. 4.16 Διὸ οὐκ ἐγκακοῦμεν, ἀλλ' εἰ καὶ ὁ ἕξω ἡμῶν ἄνθρωπος διαφθείρεται, ἀλλ' ὁ ἕσω ἡμῶν ἀνακαινοῦται ἡμέρα καὶ ἡμέρα. 4.17 τὸ γὰρ παραντῖκα ἐλαφρὸν τῆς θλίψεως ἡμῶν καθ' ὑπερβολὴν εἰς ὑπερβολὴν αἰώνιον βάρος δόξης κατεργάζεται ἡμῖν, 4.18 μὴ σκοποῦντων ἡμῶν τὰ βλεπόμενα ἀλλὰ τὰ μὴ βλεπόμενα: τὰ γὰρ βλεπόμενα πρόσκαιρα, τὰ δὲ μὴ βλεπόμενα αἰώνια. 5.1 Οἶδαμεν γὰρ ὅτι ἐὰν ἡ ἐπίγειος ἡμῶν οἰκία τοῦ σκήνους καταλυθῇ, οἰκοδομῆν ἐκ θεοῦ ἔχομεν, οἰκίαν ἀχειροποίητον αἰώνιον ἐν τοῖς οὐρανοῖς.

Mc 3,20-35

3.20 Καὶ ἔρχεται εἰς οἶκον: καὶ συνέρχεται πάλιν [ὁ] ὄχλος, ὥστε μὴ δύνασθαι αὐτοὺς μηδὲ ἄρτον φαγεῖν. 3.21 καὶ ἀκούσαντες οἱ παρ' αὐτοῦ ἐξῆλθον κρατῆσαι αὐτόν: ἔλεγον γὰρ ὅτι ἐξέστη. 3.22 καὶ οἱ γραμματεῖς οἱ ἀπὸ Ἱεροσολύμων καταβάντες ἔλεγον ὅτι Βεελζεβούλ ἔχει καὶ ὅτι ἐν τῷ ἄρχοντι τῶν δαιμονίων ἐκβάλλει τὰ δαιμόνια. 3.23 καὶ προσκαλεσάμενος αὐτοὺς ἐν παραβολαῖς ἔλεγεν αὐτοῖς, Πῶς δύναται Σατανᾶς Σατανᾶν ἐκβάλλειν; 3.24 καὶ ἐὰν βασιλεία ἐφ' ἑαυτὴν μερισθῇ, οὐ δύναται σταθῆναι ἢ βασιλεία ἐκείνη; 3.25 καὶ ἐὰν οἰκία ἐφ' ἑαυτὴν μερισθῇ, οὐ δυνήσεται ἢ οἰκία ἐκείνη σταθῆναι. 3.26 καὶ εἰ ὁ Σατανᾶς ἀνέστη ἐφ' ἑαυτὸν καὶ ἐμερίσθη, οὐ δύναται στῆναι ἀλλὰ τέλος ἔχει. 3.27 ἀλλ' οὐ δύναται οὐδεὶς εἰς τὴν οἰκίαν τοῦ ἰσχυροῦ εἰσελθὼν τὰ σκεύη αὐτοῦ διαρπάσαι, ἐὰν μὴ πρῶτον τὸν ἰσχυρὸν δῆσῃ, καὶ τότε τὴν οἰκίαν αὐτοῦ διαρπάσει. 3.28 Ἄμην λέγω ὑμῖν ὅτι πάντα ἀφεθήσεται τοῖς υἱοῖς τῶν ἀνθρώπων τὰ ἁμαρτήματα καὶ αἱ βλασφημίαι ὅσα ἐὰν βλασφημήσωσιν: 3.29 ὃς δ' ἂν βλασφημήσῃ εἰς τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον, οὐκ ἔχει ἄφεσιν εἰς τὸν αἰῶνα, ἀλλὰ ἔνοχος ἐστὶν αἰωνίου ἁμαρτήματος. 3.30 ὅτι ἔλεγον, Πνεῦμα ἀκάθαρτον ἔχει. 3.31 Καὶ ἔρχεται ἡ μήτηρ αὐτοῦ καὶ οἱ ἀδελφοὶ αὐτοῦ καὶ ἕξω στήκοντες ἀπέστειλαν πρὸς αὐτὸν καλοῦντες αὐτόν. 3.32 καὶ ἐκάθητο περὶ αὐτὸν ὄχλος, καὶ λέγουσιν αὐτῷ, Ἴδου ἡ μήτηρ σου καὶ οἱ ἀδελφοί σου [καὶ αἱ ἀδελφαί σου] ἕξω ζητοῦσίν σε. 3.33 καὶ ἀποκριθεὶς αὐτοῖς λέγει, Τίς ἐστὶν ἡ μήτηρ μου καὶ οἱ ἀδελφοί [μου]; 3.34 καὶ περιβλεψάμενος τοὺς περὶ αὐτὸν κύκλῳ καθημένους λέγει, Ἴδε ἡ μήτηρ μου καὶ οἱ ἀδελφοί μου. 3.35 ὃς [γὰρ] ἂν ποιήσῃ τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ, οὗτος ἀδελφός μου καὶ ἀδελφὴ καὶ μήτηρ ἐστίν.

TESTO LATINO

4:13 habentes autem eundem spiritum fidei sicut scriptum est credidi propter quod locutus sum et nos credimus propter quod et loquimur 4:14 scientes quoniam qui suscitavit Iesum et nos cum Iesu suscitabit et constituet vobiscum 4:15 omnia enim propter vos ut gratia abundans per multos gratiarum actione abundet in gloriam Dei 4:16 propter quod non deficimus sed licet is qui foris est noster homo corrumpitur tamen is qui intus est renovatur de die in diem 4:17 id enim quod in praesenti est momentaneum et leve tribulationis nostrae supra modum in sublimitatem aeternum gloriae pondus operatur nobis 4:18 non contemptibus nobis quae videntur sed quae non videntur quae enim videntur temporalia sunt quae autem non videntur aeterna sunt 5:1 scimus enim quoniam si terrestris domus nostra huius habitationis dissolvatur quod aedificationem ex Deo habeamus domum non manufactam aeternam in caelis.

3:20 Et veniunt ad domum et convenit iterum turba ita ut non possent neque panem manducare 3:21 et cum audissent sui exierunt tenere eum dicebant enim quoniam in furorē versus est 3:22 et scribae qui ab Hierosolymis descenderant dicebant quoniam Beelzebub habet et quia in principe daemonum eicit daemonia 3:23 et convocatis eis in parabolis dicebat illis quomodo potest Satanas Satanas eicere 3:24 et si regnum in se dividatur non potest stare regnum illud 3:25 et si domus super semet ipsam dispertiat non poterit domus illa stare 3:26 et si Satanas consurrexit in semet ipsum dispertitus est et non potest stare sed finem habet 3:27 nemo potest vasa fortis ingressus in domum diripere nisi prius fortem alliget et tunc domum eius diripiet 3:28 amen dico vobis quoniam omnia dimittentur filiis hominum peccata et blasphemiae quibus blasphemaverint 3:29 qui autem blasphemaverit in Spiritum Sanctum non habet remissionem in aeternum sed reus erit aeterni delicti 3:30 quoniam dicebant spiritum immundum habet 3:31 et veniunt mater eius et fratres et foris stantes miserunt ad eum vocantes eum 3:32 et sedebat circa eum turba et dicunt ei ecce mater tua et fratres tui foris quaerunt te 3:33 et respondens eis ait quae est mater mea et fratres mei 3:34 et circumspiciens eos qui in circuitu eius sedebant ait ecce mater mea et fratres mei 3:35 qui enim fecerit voluntatem Dei hic frater meus et soror mea et mater est.